

IL SECOLO XIX - GENOVA

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3100111

12 APR. 1934



Per la parrocchia di S. Gaetano a Sampierdarena il pittore prof. Antonio Schiaffino ha eseguito una pala d'altare che riproduce San Giovanni Bosco nell'atto di impartire la benedizione di M. V. sotto il titolo di Ausiliatrice dei Cristiani. — Il dipinto che misura m. 2.70 per 1.55, sarà benedetto questa mattina da S. E. il cardinale Minoretti.



VITA CASALESE

S.184

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

CA AL MONF

A3100112

18 FEB. 1936

UN NUOVO QUADRO DI SAN GIOVANNI BOSCO

Tra la colluvie di figure che avrebbero la pretesa di rappresentare S. Giovanni Bosco, ed invece non sono riuscite che orribili deturpazioni, con vero godimento artistico e spirituale abbiamo potuto ammirare di questi giorni un riuscitissimo ritratto del grande fondatore dei Salesiani, dipinto a olio dal nostro bravo Prof. Cav. Campese.

Conoscevamo da tempo la sua valentia come ritrattista, dal tocco sicuro e dal colorito delicato e pieno di vita, ma se la cosa è spiegabile quando si tratta di ritratto dal vero, ben più difficile e quasi impossibile riescere fissar sulla tela i lineamenti, non solo, ma ancora e specialmente l'espressione di un personaggio mai visto, noto soltanto da fotografie, e *santo* per giunta.

Questa difficoltà, non superata che da Rollini, che *unico* poté per anni osservare da vicino D. Bosco, fu appunto la causa per cui i Salesiani giustamente dovettero limitarsi a circondare di un'aureola le fotografie del santo loro fondatore, nelle diverse pose, atteseché artisti, anche fuor del comune, avevano finito per darci un D. Bosco *carabiniere*.... oppure un ipotetico convalescente di grave malattia intestinale.... non riuscendo ad imprimere nei lineamenti quella sua paterna e arguta bonomia di *bougianèn*, quel suo sguardo così dolce, profondo e scrutatore che si possono dire la caratteristica del sommo educatore della gio-

VITA TRENTINA

A3100110

5 APR 1934

S.184

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE
TRENTO

Un ritratto di Don Bosco del cav. Bruner

Il ritratto di don Bosco che pubblichiamo in prima pagina è stato approntato dal fotografo concittadino cav. Giuseppe Bruner.

Il successo del suo *Volto Santo*, di cui sono ancor vivi gli echi, ha spronato l'artista a questo nuovo lavoro, col quale dona ai competenti un'altra pregevolissima opera di arte fotografica, a tutti un ricordo prezioso delle feste recenti.

Il ritratto non è nuovo: è uno dei tanti che di Don Bosco sono arrivati fino a noi, ma anche uno dei più espressivi se la Casa Madre dei Salesiani l'ha scelto, assieme ad un altro, quale ricordo della canonizzazione.

Rielaborato dal Bruner, esso è riuscito come doveva riuscire: un'opera di bellezza plastica e di verità sorprendente.

L'edizione che diamo può dare —

sebbene forse non compiutamente come l'originale — la conferma di quanto si dice.

Uno che conobbe Don Bosco vivo, che anzi fu oggetto della sua predilezione il concittadino salesiano prof. Don Alessandro Stefanelli, dinanzi a questo ritratto del Bruner ebbe ad esclamare: — E' lui, proprio lui! Non lo tocchi più, E' lui! — E il Santo, chi ben lo guardi, è veramente vivo e naturale. Splendente, pur nel suo tono alquanto smorzato, il sorriso che illumina le linee marcate del volto. Gli occhi? Proprio quelli, famosi, di... Don Bosco. E quei capelli scomposti (com'erano quasi sempre) non par proprio che debbano muoversi al più lieve soffio? In fine, quelle mani delicate — tanto amorosamente modellate — non pare che debbano davvero sciogliersi, per benedire?

Questo il nuovo lavoro del cav. Bruner: col quale l'autore, nella sua qualità di cooperatore salesiano, ha inteso di offrire a Don Bosco un tributo di devozione e di ammirazione: e che i lettori possono contemplare in una delle vetrine del negozio Garbari (Via Roma) dove, in grande magnifico esemplare, è da qualche giorno esposto, insieme al quadro originale e a varie riproduzioni del *Volto Santo*.